CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

Bruxelles, 30 giugno 2004 (26.08)
(OR. en)

10999/04

CORDROGUE 53

NOTA

del:	Presidenza olandese
al:	Gruppo orizzontale "Droga"
n. doc. prec.	9595/04 CORDROGUE 36 + REV 1
Oggetto:	Strategia dell'Unione europea in materia di droga (2005-2012)

Prefazione

L'8 giugno 2004 il Consiglio ha deciso l'introduzione di una nuova strategia post 2004 integrata ed equilibrata in materia di droga.[1] Il quadro e le priorità stabiliti dalla nuova strategia dovranno costituire la base per due piani d'azione triennali dell'UE in materia di droga consecutivi (ciascuno seguito da un periodo di valutazione della durata di un anno).

Questa nuova strategia in materia di droga si basa innanzi tutto sui principi fondamentali del diritto comunitario e, sotto tutti gli aspetti, conferma i valori su cui è costruita l'Unione: rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, stato di diritto e diritti dell'uomo. Essa si prefigge di tutelare e rafforzare il benessere della società e dell'individuo, offrire un elevato livello di sicurezza per la popolazione e adottare un approccio equilibrato e integrato nei confronti del problema della droga.

[1] CORDROGHE 36: Documento della presidenza irlandese al gruppo orizzontale "Droga" sulla conferenza di Dublino - "La strategia dell'UE in materia di droga - la strada da seguire ", 10/11 maggio 2004.

La strategia tiene conto delle pertinenti convenzioni internazionali. La convenzione unica delle Nazioni Unite sugli stupefacenti (1961), la convenzione sulle sostanze psicotrope (1971) e la convenzione contro il traffico illecito di stupefacenti e di sostanze psicotrope (1988) sono strumenti giuridici fondamentali per controllare l'approvvigionamento di stupefacenti. Inoltre, la sessione straordinaria dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sugli stupefacenti, tenutasi nel 1998, ha confermato l'importanza dell'approccio integrato ed equilibrato, secondo il quale il contenimento dell'offerta e la riduzione della domanda sono elementi della politica in materia di droga che si rinforzano reciprocamente.

Per ottenere un approccio UE al problema della droga, la strategia, oltre a basarsi sui fondamenti giuridici offerti dagli attuali trattati UE e CE (articolo 152 del TCE, articoli 31, paragrafo 1, lettera e) e 34, paragrafo 2, lettera b) del TUE e titolo V del TUE), tiene conto della futura costituzione dell'Unione europea (articoli I-15, I-39, III-172, III-179 e III-206 e successivi).

In conformità delle pertinenti disposizioni del trattato UE, questa strategia sottolinea quanto sia importante tenere in debita considerazione i principi della sussidiarietà e della proporzionalità in relazione a tutte le attività intraprese. La strategia è inoltre intesa a dare spazio alle dinamiche e potenzialità locali, regionali, nazionali e transnazionali. Si tiene altresì conto dei vincoli di ordine organizzativo e finanziario che gravano sugli Stati membri e sulle istituzioni dell'UE.

Infine, la strategia tiene conto della strategia UE in materia di droga 2000-2004, del piano d'azione dell'UE in materia di droga (2000-2004), della valutazione intermedia del piano d'azione, della risposta che il Consiglio ha dato a tale valutazione e dei risultati della valutazione finale.

§1. Introduzione

I problemi collegati alla droga possono essere affrontati sotto varie prospettive, tra cui quelle della politica, della ricerca e della pratica quotidiana nel settore. La legislazione e le politiche attraverso cui prenderà infine forma l'approccio devono tenere conto di tutte queste angolature.

Considerati i trattati, altri pertinenti documenti europei riguardanti questa politica e l'esperienza dell'ultimo decennio, il Consiglio identifica, per quanto riguarda la droga, due obiettivi generali che si possono sintetizzare come segue:

- l'UE mira a contribuire al conseguimento di un elevato livello di tutela della salute, di benessere e di coesione sociale integrando l'azione degli Stati membri destinata a ridurre i danni alla salute collegati alla droga, comprese le attività di informazione e prevenzione;

- l'UE e i suoi Stati membri mirano ad assicurare un elevato livello di sicurezza per la popolazione intraprendendo azioni intese a contrastare la produzione su vasta scala di droga, il traffico transfrontaliero di droga e la diversione dei precursori, nonché intensificando l'azione di prevenzione diretta contro la criminalità collegata alla droga, tramite un'efficace collaborazione saldamente imperniata su un approccio comune.

Il presente approccio integrato, pluridisciplinare ed equilibrato, che consiste nel combinare il contenimento della domanda con la riduzione dell'offerta, continuerà a costituire la base dell'approccio futuro dell'Unione ai problemi legati alla droga. Tale approccio richiede cooperazione e coordinamento. Data l'orizzontalità del problema, essi andranno conseguiti, oltre che in numerosi settori, tra cui l'assistenza sociale, la sanità, l'istruzione e la giustizia e gli affari interni, anche nell'ambito delle relazioni con i paesi terzi e in seno ai pertinenti consessi internazionali. Un approccio equilibrato al problema della droga necessita inoltre di un'adeguata consultazione con una vasta gamma di rappresentanti delle ONG interessate e della società civile. Il loro parere dovrebbe essere preso in considerazione, specialmente nella fase di elaborazione dei piani d'azione.

Questa nuova strategia in materia di droga propone di servirsi degli strumenti esistenti, anziché introdurne di nuovi. Inoltre caldeggia esplicitamente un approccio "tematico" o "regionale" ai problemi collegati alla droga. Ciò significa che gli Stati membri confrontati ad un problema comune possono valutare la possibilità di una cooperazione (operativa) rafforzata, specialmente in relazione a questioni operative, per affrontarlo in modo efficiente ed efficace. Altri Stati membri, che potrebbero non essere confrontati agli stessi problemi, sono liberi di decidere se partecipare o meno ad iniziative di questo tipo.

La strategia si concentra su due settori politici, il contenimento della domanda e la riduzione dell'offerta, e su due tematiche trasversali, la cooperazione internazionale e l'informazione e la valutazione. Per facilitare l'attuazione a livello pratico è opportuno mettere a punto due piani d'azione in materia di droga consecutivi, basati su questa strategia, in cui siano descritti interventi ed azioni specifici.

La Commissione è invitata ad elaborare dei progetti di piani d'azione, che il Consiglio dovrà esaminare, (per i periodi 2005-2007 e 2009-2011, mentre il 2008 e il 2012 saranno riservati alla valutazione dei rispettivi piani d'azione), di concerto con il Parlamento europeo, l'OEDT e l'Europol e consultandosi con le organizzazioni della società civile interessate. La strategia in materia di droga 2005-2012 costituirà la base per la stesura di tali piani d'azione.

Tenuto debito conto dell'attuale situazione in materia di droga in ciascuno dei 25 Stati membri e delle relative differenze riscontrabili a livello di regioni, Stati membri e gruppi di Stati membri, si procederà alla scelta di azioni da includere nei piani d'azione in base a cinque criteri:

1. Le azioni a livello di UE devono offrire un inequivocabile valore aggiunto ed i loro risultati devono essere quantificabili e realistici. I risultati da conseguire andrebbero stabiliti in anticipo.
2. I piani d'azione devono esplicitamente menzionare i tempi entro cui attuare le azioni (preferibilmente il periodo del piano d'azione), nonché le persone preposte alla loro attuazione e alla stesura di relazioni sullo stato di avanzamento delle stesse.
3. Le attività devono contribuire direttamente al conseguimento di quantomeno uno degli obiettivi o priorità stabiliti nella strategia.
4. Gli interventi devono essere ragionevolmente efficaci rispetto ai costi.
5. In ogni settore il numero di interventi o attività deve essere limitato.

Si chiede alla Commissione di provvedere in particolare a creare dei collegamenti tra le iniziative del settore del contenimento della domanda e quelle del settore della riduzione dell'offerta. In relazione a questo aspetto la Commissione e il Consiglio si avvarranno costantemente delle conoscenze e della perizia disponibili in seno alle organizzazioni specializzate, sia all'interno (OETD e Europol) che al di fuori (Consiglio d'Europa e UNODC) dell'UE. La Commissione, il Consiglio e il Parlamento europeo saranno parimenti incoraggiati ad assicurare un chiaro coordinamento tra le rispettive attività in materia di droga. In seno al Consiglio sarà il gruppo orizzontale "Droga" a svolgere un ruolo chiave in questo senso.

Entro il 2012 dovrebbero essere stati compiuti progressi in relazione a tutte le priorità dei settori definiti nella strategia. Ciò sarà possibile tramite interventi ed azioni a livello di singoli Stati membri, gruppi di Stati membri o Unione europea nel suo insieme, nonché cooperando con i paesi terzi e con le organizzazioni internazionali quali il Consiglio d'Europa e le Nazioni Unite. La valutazione dei piani d'azione in materia di droga sarà condotta dalla Commissione, in collaborazione con l'OEDT, l'Europol e gli Stati membri.

§2. Coordinamento

Per ottenere un approccio integrato, pluridisciplinare ed equilibrato al problema, dovrebbe essere ulteriormente sviluppato un meccanismo di coordinamento a livello europeo. I piani d'azione dovrebbero comprendere azioni che contribuiscano all'ulteriore sviluppo di meccanismi europei di coordinamento.

L'adesione di dieci nuovi paesi all'Unione europea rende la questione del coordinamento ancora più urgente. Alla fine del 2003 la Commissione europea ha presentato una comunicazione al riguardo [2]. Questa strategia intende tenere conto delle opinioni manifestate dagli Stati membri e dalla Commissione sul coordinamento nel settore della politica in materia di droga.

Il coordinamento a livello di UE della politica in materia di droga dovrebbe aver luogo tramite il gruppo orizzontale "Droga". Il ruolo e il mandato di tale gruppo consistono nel perseguire le politiche elaborate dal Consiglio. Il ruolo conduttore del gruppo orizzontale dovrebbe assicurare una gestione coerente nell'intero ciclo di vita della strategia e dei piani d'azione, nonché in ciascun singolo progetto attuato nel loro ambito, indipendentemente dal paese che assicura la presidenza del gruppo.

Gli altri gruppi del Consiglio interessati, quali i gruppi "Cooperazione di Polizia" e "Cooperazione doganale", il gruppo pluridisciplinare "Criminalità organizzata" ed il gruppo "Sanità", dovrebbero non soltanto essere tenuti al corrente del contenuto della strategia in materia di droga, ma anche essere coinvolti nell'attuazione attraverso i piani d'azione.

Uno dei settori in cui il coordinamento è di grande importanza è quello della cooperazione internazionale (ossia al di fuori dell'UE). Il gruppo orizzontale dovrebbe consacrare regolarmente la sua attenzione agli aspetti esterni della politica in materia di droga. Dovrebbe provvedere allo scambio di informazioni e porre le basi di una politica esterna visibile ed efficace.

La capacità disponibile a livello europeo non è sfruttata appieno a causa di un carente coordinamento tra le varie organizzazioni, che a sua volta è in parte dovuto ai diversi quadri politici all'interno dei quali si muovono tali organizzazioni.

---

[2] CORDROGUE 98 / COM (2003) 681 defin.

Quello che occorre è una struttura di coordinamento che colleghi l'UE ad altri partner internazionali a livello europeo, quali il gruppo Pompidou, l'OMS, l'UNODC. Tuttavia si dovrebbe cercare una soluzione non creando nuove istituzioni, bensì ridefinendo i compiti, migliorando la cooperazione e riesaminando le dotazioni finanziari.

All'interno dei singoli Stati membri i coordinatori nazionali in materia di droga sono responsabili del coordinamento all'interno del loro paese e dell'elaborazione e attuazione delle politiche nazionali. Essi rappresentano gli utenti finali di fatto della strategia in materia di droga e dei piani d'azione che su di essa si basano. È pertanto importante che i coordinatori nazionali siano tenuti al corrente degli sviluppi che si registrano in seno al gruppo orizzontale "Droga" e viceversa. Nelle riunioni semestrali dei coordinatori in materia di droga dovrebbe essere dato maggiore spazio alla riflessione sui progressi compiuti per quanto riguarda la strategia ed i piani d'azione dell'UE in materia di droga e al termine delle riunioni si dovrebbe riferire al gruppo orizzontale "Droga" ed al Consiglio.

§3. Settore politico: contenimento della domanda

Basandosi sull' esperienza maturata in precedenza - acquisita, ad esempio, con l'attuazione e la valutazione del programma d'azione comunitaria sulla prevenzione della tossicodipendenza - l'Unione europea intensificherà la sua attività nel settore del contenimento della domanda.

Nel settore del contenimento della domanda la strategia dell'UE in materia di droga 2005-2012 si prefiggerà il seguente risultato concreto e accertabile:

> *sviluppo e miglioramento quantificabili, all'interno degli Stati membri dell'UE, di un sistema globale che sia efficace, integrato e basato sulla conoscenza per la prevenzione, la cura e la riduzione dei danni, al fine di contribuire significativamente al contenimento della domanda di droga e alla riduzione dei danni ad essa collegati.*

Va rilevato che:

a) per ridurre i danni collegati alla droga, alla cura va preferita la prevenzione, alla riduzione dei danni va preferita la cura e all'assenza di qualsiasi sforzo per ridurre al minimo i rischi per la salute degli utilizzatori di droga e della società nel suo complesso va preferita la riduzione dei danni;
b) le misure preventive, le possibilità di cura e le misure volte a ridurre i danni andrebbero proposte in modo integrato.

Date la natura del problema e la necessità di ottenere un valore aggiunto a livello europeo, si chiede al Consiglio e alla Commissione di dare precedenza ai settori in appresso e di trattare questi aspetti nei futuri piani d'azione tramite azioni comuni, il trasferimento di conoscenze ed esperienze ed un rafforzamento della cooperazione, specialmente nei settori operativi, tra gli Stati membri. Al riguardo è parimenti necessario tenere conto dei diversi livelli di rischio per la salute che comportano le varie forme di consumo di stupefacenti (quali la politossicomania o il consumo di droga durante la gravidanza).

Nel settore del contenimento della domanda sono state individuate le seguenti priorità:

1. potenziare l'efficacia e la sostenibilità della prevenzione dell'uso di droga e sensibilizzare ai rischi collegati con la droga mediante la diffusione di informazioni affidabili e di elevata qualità tra i giovani e tra i gruppi bersaglio specifici;

2. migliorare la disponibilità di programmi di cura, comprensivi di un'assistenza psico-sociale, di provata efficacia in tutti gli Stati membri dell'UE, come pure l'accesso ai medesimi. Il trattamento dei problemi di salute dovuti al consumo di droghe lecite ed illecite dovrebbe diventare parte integrante delle politiche sanitarie della Comunità.

3. Migliorare la possibilità di interventi tesi a ridurre i danni, che dovrebbero essere integrati nei mezzi di cura offerti a livello nazionale. Al riguardo dovrebbe essere dato particolare rilievo all'HIV/AIDS e ad altre infezioni a trasmissione ematica

§4. Settore politico: riduzione dell'offerta

Nel settore della riduzione dell'offerta, la strategia dell'UE in materia di droga 2005-2012 ed i piani d'azione dovranno portare entro il 2012 al seguente risultato concreto ed accertabile:

un miglioramento quantificabile dell'efficacia, dell'efficienza e della base conoscitiva degli interventi e delle azioni di applicazione della legge da parte dell'UE diretti a contrastare la produzione su vasta scala, il narcotraffico e la diversione dei precursori, da conseguire concentrando l'attenzione sulla criminalità organizzata collegata alla droga, avvalendosi degli strumenti e dei quadri esistenti, optando per la cooperazione regionale o tematica e cercando di identificare i possibili modi di intensificare l'azione di prevenzione in relazione alla criminalità collegata alla droga.

Nel settore della politica dell'UE in materia di droga con riguardo agli aspetti giudiziario e di polizia, converrebbe concentrarsi sulle seguenti priorità e scegliere le attività da includere nei piani d'azione in conseguenza:

1. *Intensificare l'efficacia della cooperazione tra gli Stati membri in materia di applicazione della legge, avvalendosi degli strumenti e dei quadri esistenti.*
   Molti degli strumenti e dei quadri esistenti, quali le squadre investigative comuni, il mandato d'arresto europeo, l'Europol e l'Eurojust nonché il sequestro di elementi patrimoniali, sono stati istituiti negli ultimi anni. Prima di introdurre nuove misure e regolamentazioni a livello di UE dovremmo poterne sapere di più quanto alla loro efficacia, impatto e pieno potenziale.

2. *Rafforzare la cooperazione in materia di applicazione della legge tra gli Stati membri dell'UE che hanno interessi comuni e/o si trovano a dover far fronte agli stessi problemi legati alla droga.*
   Potrebbero essere create per gli Stati membri che si trovano confrontati allo stesso problema (ad esempio, il commercio illecito dei precursori, il traffico di cocaina attraverso gli aeroporti, il traffico di eroina o cannabis via mare o la produzione di droghe) nuove possibilità di coalizzazione intorno a dei progetti per trovare delle soluzioni.

   Ciò contribuirà presumibilmente a rendere più efficace l'azione giudiziaria e di polizia in materia di droga. Tali progetti potrebbero, ad esempio, assumere la forma di indagini comuni, di squadre investigative comuni o di conferenze su temi particolari. In questo settore si dovrebbero sfruttare appieno le capacità dell'Europol e dell'Eurojust. Le conoscenze e l'esperienza acquisite tramite progetti comuni dovrebbero essere condivise con tutti gli Stati membri dell'UE in modo da poter applicare anche altrove le migliori prassi.

3. *Intensificare gli sforzi in materia di applicazione della legge nei confronti dei paesi terzi, specialmente i paesi produttori e le regioni situate lungo le rotte del narcotraffico.*
   Lo scomparire della maggior parte delle frontiere interne ha fatto dell'UE un mercato ancora più allettante per le droghe illecite. Una volta entrati, i prodotti illeciti possono essere commercializzati più o meno liberamente senza attirare l'attenzione delle autorità doganali o di quelle incaricate dell'applicazione della legge all'interno di un paese. La criminalità organizzata internazionale non rispetta le frontiere nazionali o le autorità nazionali, per cui andrebbe rafforzata la cooperazione europea in materia di controllo dei beni ad alto rischio che entrano nell'Unione. I servizi doganali dovrebbero cooperare per attuare questa politica. Quanto agli sforzi in materia di applicazione della legge attuati al di fuori dell'Unione, è di importanza vitale espandere la rete degli ufficiali di collegamento dell'UE di stanza nei paesi terzi. Tenendo debito conto dei principi fondamentali dell'Unione, dovrebbe essere intrapresa una decisa azione per promuovere ed estendere la cooperazione con gli organi incaricati dell'applicazione della legge dei paesi terzi.

4. *Imperniare la cooperazione dell'UE in materia di applicazione della legge nel settore della droga sulla produzione su larga scala, sul traffico transfrontaliero (all'interno dell'UE) di droga e sulle reti criminali implicate in tali attività, nel rispetto del principio di sussidiarietà e della diversità delle politiche in materia di droga esistenti.*

   Il valore aggiunto di un approccio UE è evidente allorché tale approccio si concentra sulla criminalità più grave che ha ripercussioni in più Stati membri. Ovviamente ciò non impedisce agli Stati membri di prendere ulteriori iniziative, ad esempio contro la criminalità di strada. Se è necessaria un'azione strategica per frenare il flusso di droga proveniente dai paesi terzi, non va però dimenticato che anche all'interno dell'UE si produce droga, che viene poi esportata.

§5. Tematica trasversale: cooperazione internazionale

Nel settore della cooperazione internazionale la strategia dell'UE in materia di droga 2005-2012 si prefiggerà il seguente risultato concreto e accertabile:

un miglioramento quantificabile in termini di coordinamento efficace e più visibile tra gli Stati membri e di promozione e sviluppo di un approccio equilibrato al problema della droga nei contatti con le organizzazioni internazionali, nell'ambito dei consessi internazionali e nei rapporti con i paesi terzi, al fine di ridurre l'approvvigionamento di droga in Europa e la domanda di droga in aree prioritarie.

Il carattere mondiale del problema della droga richiede un approccio internazionale e multilaterale. Il coordinamento e la cooperazione vanno intensificati, sia a livello bilaterale (tra l'Unione e i paesi terzi) che nell'ambito delle organizzazioni e dei consessi internazionali.

In materia di relazioni esterne sono state individuate le seguenti priorità:

1. *Azione coordinata, efficace e più visibile da parte dell'Unione nell'ambito delle organizzazioni e dei consessi internazionali, che rafforzi e promuova un approccio equilibrato al problema della droga.*

   L'UE dovrebbe mirare ad espandere la sua influenza politica sulla scena internazionale ed a conseguire il massimo impatto con le risorse che consacra alla lotta contro la produzione e il traffico di droga e al contenimento della domanda di droga.

Gli Stati membri e la Commissione si consultano in seno al Consiglio al fine di definire un approccio comune e di coordinare la loro azione nei consessi internazionali in relazione al problema della droga. Tale approccio comune dovrebbe - come già in passato - riguardare gli sforzi da compiere sia nell'ambito delle organizzazioni e dei consessi internazionali quali l'UNODC e il gruppo di Dublino che a livello di relazioni dell'Unione con i paesi terzi. [3]

2. *Sforzi particolari nei confronti dei paesi candidati (Bulgaria, Romania, Turchia) e dei paesi del processo di stabilizzazione e associazione (Albania, Bosnia-Erzegovina, FYROM, Croazia e Serbia e Montenegro)).*

Occorre che l'Unione compia uno sforzo particolare nella regione dei Balcani nell'ambito della sua strategia globale per un'Europa ampliata, sia a motivo della vicinanza geografica di tale regione sia perché essa rappresenta una delle rotte principali del traffico di droga. La cooperazione con i summenzionati paesi candidati e potenziali candidati sarà rafforzata in molti settori, non da ultimo in quello della giustizia e degli affari interni.

L'Unione dovrebbe inoltre sforzarsi di incoraggiare i paesi candidati e potenziali candidati a partecipare maggiormente alle strutture esistenti quali l'OEDT (ed eventualmente l'Europol e l'Eurojust) nonché a adottare e applicare l'acquis dell'UE.

3. *Aiutare i paesi terzi ad essere più efficienti sotto il profilo del contenimento della domanda e della riduzione dell'offerta di droga, in parte attraverso una più stretta cooperazione all'interno dell'UE ed integrando gli sforzi intesi a risolvere il problema della droga nelle relazioni esterne e nella cooperazione allo sviluppo.*

Nuovi accordi di cooperazione tra l'UE ed i paesi terzi dovrebbero continuare ad includere una clausola specifica riguardante la cooperazione in materia di controllo della droga. La clausola dovrebbe essere pensata specificamente per la regione o il paese in questione e dovrebbe invariabilmente basarsi sui principi concordati nella ventesima UNGASS (un approccio equilibrato ed integrato con una responsabilità condivisa). La valutazione dei programmi di cooperazione dell'UE dovrebbe inoltre comprendere una valutazione dei progetti per il controllo della droga.

---

[3] Nelle conclusioni del Consiglio sulle relazioni UE-ONU, adottate nel dicembre 2003, il Consiglio ha dichiarato tra l'altro che è deciso a migliorare la coerenza del messaggio dell'UE in seno alle Nazioni Unite attraverso una gestione adeguata delle proprie dichiarazioni e un miglior coordinamento del sostegno.

È evidente che qualsiasi politica può essere efficace soltanto se stabilisce priorità chiare. I piani d'azione nei confronti dei paesi terzi dovrebbero continuare a costituire la pietra angolare della cooperazione che l'UE attua con i paesi terzi in materia di droga. Gli sforzi che l'UE compie dovrebbero essere basati sia sulla pertinenza di un particolare paese o di una particolare regione in relazione al problema della droga nell'Unione sia sull'impatto che il problema della droga ha sullo sviluppo sostenibile nella regione o paese in questione. Rivolgere attenzione al problema della droga nell'ambito della cooperazione allo sviluppo può anche contribuire fortemente (tra l'altro offrendo mezzi di sussistenza alternativi) a rafforzare la sostenibilità degli sforzi dell'UE tesi a ridurre l'offerta di droga e le conseguenze del consumo di droga. Il bilancio comunitario per le relazioni esterne, compresa la linea di bilancio tematica riguardante la droga, dovrebbe rispecchiare queste priorità. L'UE può - e dovrebbe - sfruttare meglio le conoscenze, il know-how e la perizia collettivi di cui dispone nei suoi contatti con i paesi terzi nel settore della droga.

§6. Tematica trasversale: Informazione e valutazione

Nel campo dell'informazione e della valutazione la strategia dell'UE in materia di droga 2005-2012 punterà al seguente risultato concreto e accertabile:

un miglioramento quantificabile e sostenibile della base di conoscenze, dell'infrastruttura conoscitiva e del coordinamento necessari per le politiche di contenimento della domanda e di riduzione dell'offerta nel settore della droga, sfruttando meglio nel contempo il potenziale di R&S esistente, che porterà ad una migliore comprensione del problema della droga e ad una risposta ottimale al medesimo.

Ciascun piano d'azione dovrebbe comprendere un elenco di temi di ricerca prioritari. I programmi quadro di ricerca dell'UE dovrebbero tenere conto di tali priorità della politica dell'UE in materia di droga al momento della valutazione delle domande di finanziamenti a fini di ricerca.

Considerate la natura del problema e la necessità di ottenere un valore aggiunto a livello europeo il Consiglio e la Commissione considereranno prioritari i seguenti settori:

1. Sfruttare meglio l'infrastruttura conoscitiva dell'UE nel settore della droga identificando il potenziale e la capacità esistenti, reperendo e risolvendo le carenze e ripensando e ristrutturando la ripartizione dei compiti nel settore della politica in materia di droga, specialmente basandosi sulle conoscenze disponibili in seno al gruppo Pompidou, all'OMS e all'UNODC.

Nel compiere questi sforzi si dovrà inoltre tenere conto dei quadri e delle agenzie esistenti negli Stati membri.

2. Sviluppare e mantenere gli standard qualitativi in tutti i settori della politica dell'UE in materia di droga, compresi gli indicatori di performance e gli orientamenti etici e in materia di buone prassi, in un conseguente continuo processo di certificazione e di ricertificazione di azioni e interventi.

3. Migliorare la qualità delle politiche, delle azioni e degli interventi dell'UE nel settore della droga, agevolando la valutazione e la ricerca indipendenti e facilitando e mantenendo sistemi di monitoraggio di elevata qualità. Le azioni incluse nei piani d'azione dovrebbero essere basate sulle prove.

4. Sviluppare e mantenere il trasferimento e la divulgazione su vasta scala di conoscenze ed esperienze nonché di informazioni pertinenti ed affidabili sulla droga, tramite strategie di comunicazione dettagliate e sostenibili a livello di UE e all'interno degli Stati membri destinate a chiunque necessiti di siffatte informazioni per motivi professionali o personali. Dovrebbe essere dato un particolare risalto allo scambio di informazioni sulle nuove tendenze in tema di consumo di droga e in auge tra gli utilizzatori di droga. In questo settore, l'OETD dovrebbe sviluppare una relazione ancora più stretta con i 25 Stati membri attraverso i punti focali nazionali.